



La sfida del Sant'Elia

*Eretto un muro
tra difesa
e centrocampo
Solo due i tiri*

Il tabellino

Alla fine il risultato è 0-0



Cagliari-Siena 0-0

CAGLIARI (4-3-3): Agazzi, Pisano, Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan, Ribeiro, Larrivey (12' st Nene' 5.5), Cossu (12' st Ibarbo). (25 Avramov, 3 Ariaudo, 24 Perico, 20 Ekdal, 30 Rui Sampaio). All.: Ficcadenti.

SIENA (4-4-2): Brkic, Vitiello, Rossetti, Terzi, Del Grosso, Reginaldo (20' st Destro), Vergassola, Gazzi (29' st D'Agostino), Grossi (1' st Mannini), Brienza, Calaiò'. (25 Pegolo, 21 Rossi, 80 Contini, 18 Gonzalez). All.: Sannino.

ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa.
NOTE: Angoli: 4 a 3 per il Cagliari. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Calaiò', Rossetti e Canini per gioco scorretto, Mannini per proteste. Spettatori: 10 mila circa.

Il tecnico a sorpresa lascia in panchina Mannini e D'Agostino, bianconeri organizzati

Siena tutta grinta, un punto a Cagliari

Gara con poche emozioni, Destro sbaglia il gol vittoria nel finale



Brkic Buona la sua gara, ma non ha ricevuto tiri pericolosi

CAGLIARI - Punto prezioso, importante e soddisfacente quello ottenuto dalla Robur a Cagliari. Zero a zero dei rimpianti, invece, per i sardi: una vittoria con il Siena avrebbe lanciato la squadra di Ficcadenti da sola in testa alla classifica, visti i pareggi di Udinese e Juventus. Soddisfazioni che contano quel che contano considerato che siamo solo alla sesta di campionato. Ma i rossoblù, anche per merito dei bianconeri compattissimi dal primo all'ultimo, hanno fatto poco per vincere: nel primo tempo in porta hanno tirato solo due volte, sempre con Agostini. Mentre nella ripresa le conclusioni da lontano di Conti, Nainggolan e il colpo di testa di Nene' sono finiti più o meno comodamente tra le braccia di Brkic. Brava la squadra di Sannino: reparti e giocatori a cortissima distanza gli uni dagli altri. E un muro di due linee (difesa e centrocampo) sempre al suo posto quando il Cagliari provava a organizzare la manovra. Qualche rimpianto anche per i toscani: non vere e proprie occasioni da rete - ad eccezione di una conclusione nel finale di Destro con il Sant'Elia che ha accompagnato con lo sguardo la palla che andava lentamente fuori - ma ripartenze sempre peri-

colose e magari non sfruttate con la freddezza che serviva per il colpaccio. Vero è che di fronte il Siena aveva una difesa tra le migliori del torneo: con la gara di ieri zero reti subite nelle ultime tre partite per 270 minuti di imbattibilità. Non è servita la nuova mossa, tra orgoglio isolano e scaramanzia del presidente del Cagliari, Massimo Cellino, con l'invito, raccolto da una buona fetta di tifosi, di porre sulla fronte la benda con il simbolo dei quattro mori. Con il Novara, quando Cellino aveva chiesto ai tifosi di indossare abbigliamento viola per esorcizzare il 17 porta sfortunata, era andata decisamente meglio: vittoria per 2-1. Qualche illusione, dopo la superba prova di Lecce, il Cagliari se l'era anche fatta. Ma dalle prime battute si è capito che il Siena sarebbe stato un avversario difficile da buttare giù: una marea gialla (di quel colore la maglia indossata da Vergassola e compagni) che lasciava pochi spazi a Conti e compagni. Poco lavoro per Brkic, ma anche rare palle davanti per Brienza e Calaiò'. Il primo è comunque riuscito a mettersi in luce all'inizio (forse la palla gol più nitida) e alla fine del primo tempo. Il Cagliari ci ha provato con calma tenendo Cossu e Thia-



Gioco duro Nainggolan su capitano Vergassola

go Ribeiro molto larghi, finendo però per lasciare Larrivey da solo in balia di Rossetti e Terzi. Il pericolo per Brkic è arrivato da lontano: quasi una sfida personale con Agostini con il portiere che ha messo in angolo tutte e due le conclusioni dell'esterno a caccia del suo primo gol. Nella ripresa Sannino ha buttato dentro Mannini, subito pericoloso. Mentre Ficcadenti ha risposto con la doppia mossa Ibarbo-Nene'

al posto di Cossu e Larrivey. Tuttavia la situazione non è cambiata. Unica novità i tanti palloni scaricati sul talentuoso colombiano sempre col guizzo in canna. E ripartenze del Siena che in più di un'occasione hanno fatto venire i brividi al Sant'Elia. Quella più pericolosa al 42' con il neo entrato Destro da posizione decentrata: Agazzi ha chiuso bene sul primo palo e l'attaccante ha cercato fortuna, senza trovarla, sul secondo.

La difesa è insuperabile, ottimo anche Vergassola

SIENA - Le pagelle della gara.

Brkic 6,5 - l'intervento su Agostini al 9' minuto si deve alla sua classe pura e cristallina. Qualche incertezza la fa vedere, ma il computo finale è più che positivo.

Vitiello 6 - da quella parte c'è un Agostini ispirato che nei primi minuti imperversa. Poi lui prende le misure e controlla la situazione.

Rossetti 6,5 - attento e preciso, si limita a una spallata a Nainggolan in fase di ripartenza cagliaritano. Ancora una volta la difesa senese ha la meglio sugli attaccanti avversari.

Terzi 6,5 - molto bravo in marcatura e dai suoi piedi passano tanti palloni che controlla con saggezza e tranquillità.

Del Grosso 6,5 - ottimo nelle chiusure in uno stadio che lo ha visto buon protagonista per due anni.

Reginaldo 6 - offre un ottimo assist al 3' a Brienza. Incisivo e presente sulla sua fascia di competenza, spesso si concentra

anche. Però non finalizza, va meglio da esterno rispetto a quando nella ripresa Sannino lo sposta in attacco accanto a Calaiò (dal 64' Destro 5,5 - non è molto mobile ma sui suoi piedi capita una grande occasione nel finale: chance fallita).

Vergassola 6,5 - cresce con il passare dei minuti, a centrocampo crea problemi al Cagliari e non consente a Conti di costruire la manovra. E' il giocatore della Robur che tocca più palloni (68).

Gazzi 6 - il ringhio bianconero, uno dei giocatori più utilizzati da mister Sannino. Si frappone al centrocampo cagliaritano, è un ottimo frangiflutti. Davanti si vede solo sui calci piazzati (dal 73' D'Agostino 6 - gioca con non eccessiva rapidità, ma fa vedere qualche lancio interessante all'indirizzo degli attaccanti. Contro il Cosenza partirà titolare).

Grossi 5,5 - un po' spaesato, esce dopo un primo tempo grigio (dal 46' Mannini 6,5 - buone accelerazioni, l'assist per l'oc-

casione di Destro e un tiro a fil di palo).

Brienza 6,5 - un peperino incisivo e pericoloso: subito al tiro dopo tre minuti e poi replica con un guizzo al 39'. E' il più pericoloso ma nella ripresa Sannino lo sposta come esterno di centrocampo, mentre al fianco di Calaiò va Reginaldo. Ottimo primo tempo, il secondo è fatto da tanto sacrificio.

Calaiò 5,5 - non trova spazi e allora la mette sulla lotta e sull'agonismo: ma esagera, e si merita il giallo per un brutto fallo. Sbatte contro un muro di nome Astori. Troppo solo in avanti, non è assistito.

Cagliari

Agazzi 6 - buona sicurezza, bravo sulle conclusioni di Brienza.

Pisano 6 - attento e preciso.

Astori 6,5 - è in Nazionale non per caso: è un muro difficile da superare, già pronto per una grande squadra.

Canini 6,5 - si completa perfettamente con Astori.



Agazzi Non è stato impegnato più di tanto nella gara di ieri

Agostini 6,5 - imperversa sulla fascia sinistra nei primi venti minuti e va alla conclusione per ben due volte. Poi si spinge.

Nainggolan 6 - la solita quantità ma nessuno spunto.

Conti 5,5 - stranamente in difficoltà, non crea gioco e allora prova la grande conclusione da lontano.

Biondini 5,5 - prova a servire gli attaccanti ma la difesa bianconera è sempre attenta.

Cossu 5 - ben controllato, non si vede mai (dal 56' Ibarbo 5,5 - ha grandissimi mezzi fisici ma deve migliorare tecnicamente).

Thiago Ribeiro 5,5 - prova due conclusioni da lontano, per il resto fa poco.

Larrivey 5 - mai pericoloso (dal 56' Nene' 6 - entra in campo con piglio e determinazione, prova a segnare con un colpo di testa neutralizzato da Brkic).

Gennaro Groppa